

Neuntes
ABONNEMENT-CONCERT
im Saale des Gewandhauses,

Donnerstag, den 1^{ten} December, 1825.

Erster Theil.

Ouverture, zu *Leonore* von L. van Beethoven.

Scene und Arie, aus *Camilla*, von Ferd. Pär, gesungen
von Dem. Peters.

Dunque mio figlio io rivedrò! — ma, oh cielo! —
A qual prezzo lo vedrò? — Ah, se sapesse
Uberto che colui,
Che fè guerra al suo onore, è il suo diletto
Nipote, è Loredan, — chi mai potria
Frenare il suo furor? Nò! Di fraterno
Sangue ch'io tinga queste amiche mura,
Si spera invan. Nol vuole
La ragione, il dover; frema natura!
Non parlerò! Non una,
Ma mille morti, sì, mille tormenti
Soffriam, Camilla, e muojasi innocenti.
Pietoso ciel, che vedi
Tutti i pensieri miei, che il caro figlio
D'abbracciarmi concedi innanzi a morte;
Jo ti son grata, il dono
Degno di te; respira,
Infelice mio cor. Non più ristretti
Vi sfogherete alfin materni affetti!

Oh, momento fortunato!
La mia gioja alfin vedrò:
Questo caro oggetto amato
Al mio seno io stringerò,
Forse a me dirà, che m'ama,
Che l'adoro io gli dirò.
Ah, se madre egli mi chiama,
Di piacere io morirò.

La speme, il contento,
M'inondano il cor!

Avere un sol figlio,
Serrarselo al petto,
È gioja, è diletto,
Che dir non si può.

Mus II 9 30, 11